

Rassegna del 22/01/2016

NESSUNA SEZIONE

21/01/2016	Corriere di Savigliano	5	<u>Crosetto confermato</u>	...	1
21/01/2016	Eco di Biella	27	<u>Gli incentivi siano stabili</u>	...	2
22/01/2016	Stampa Biella	46	<u>Le case italiane vanno ristrutturate</u>	Confartigianato	3

1

Vicepresidente degli artigiani europei

Crosetto confermato

Nei giorni scorsi **Luca Crosetto**, vicepresidente di Confartigianato Cuneo, è stato confermato vicepresidente di Ueapme, Unione Europea dell'Artigianato e delle Piccole e Medie Imprese. «Partecipare a queste attività – commenta Crosetto – ci offre la possibilità di confronto con l'imprenditoria internazionale più importante. Tra le priorità sulle quali intendiamo lavorare nei prossimi mesi c'è la volontà di aumentare la nostra incidenza, intensificando il dialogo con le Istituzioni euro-

pee. Inoltre ci stiamo impegnando per migliorare le condizioni delle imprese, assicurando meno oneri e facilitando l'accesso ai finanziamenti».

Nel suo incarico Crosetto affiancherà la neo presidente Ulrike Rabmer Koller. Di nazionalità austriaca la donna, proprietaria del Gruppo Rabmer, è stata vice presidente della Camera economica dell'Alta Austria.

«Concentreremo i nostri sforzi sul made in Italy e sulla manifattura: il mondo vuole quello che



Luca Crosetto

produciamo e i consumatori sono disposti a pagare di più pur di averlo», aggiunge Crosetto.



GLI INCENTIVI SIANO STABILI

«In Italia sono oltre 2 milioni le case in cattivo stato di conservazione – spiega Massimo Foscale Direttore di Confartigianato Biella - Nel nostro Paese infatti, 2.051.808 edifici residenziali, pari al 16,8% del totale, sono in mediocre o pessimo stato di conservazione. Una percentuale che sale al 21,1% per gli edifici costruiti prima del 1981, mentre la quota di riduce al 4,7% per gli edifici nati tra il 1981 e il 2011. Lo rileva un'analisi condotta dal nostro Ufficio Studi di Confartigianato». «Le cattive condizioni delle case – continua Foscale - oltre a mettere a rischio la sicurezza dei cittadini, contribuiscono a gonfiare la bolletta energetica delle case. Secondo la rilevazione di Confartigianato, infatti, il comparto residenziale determina il 28,8% dei consumi finali di energia. Più di quanto assorbono i trasporti su strada e l'industria. La spinta a migliorare la condizione delle abitazioni di molti italiani arriva dai bonus fiscali per ristrutturazioni e risparmio energetico previsti dalla legge di Stabilità. E' indispensabile – sottolinea Foscale – rendere stabili e permanenti, nella misura indicata nella legge di Stabilità 2016, gli incentivi fiscali che consentono di raggiungere più obiettivi: riqualificazione del patrimonio immobiliare, risparmio ed efficientamento energetico e difesa dell'ambiente, rilancio delle imprese delle costruzioni, emersione di attività irregolari». Secondo Confartigianato, la filiera dei settori delle costruzioni e dell'indotto manifatturiero conta complessivamente 680.354 imprese e 1.664.426 addetti. In maggioranza si tratta di piccole aziende.



Le case italiane vanno ristrutturate

■ Un quinto delle case italiane è vecchio e in cattive condizioni. Nel nostro Paese infatti, 2.051.808 edifici residenziali, pari al 16,8% del totale, sono in mediocre e pessimo stato di conservazione. Una percentuale che sale al 21,1% per gli edifici costruiti prima del 1981, mentre la quota di riduce al 4,7% per gli edifici nati tra il 1981 e il 2011.

Lo rileva un'analisi condotta da Confartigianato secondo la quale le cose peggiorano nel Mezzogiorno dove sono più diffuse le cattive condizioni delle case. Il record negativo si registra in Sicilia con il 26,8% del totale degli edifici residenziali in mediocre-pessimo stato di conservazione. Seguono la Calabria, con una quota del 26,2%, e la Basilicata con il 22,3%. Le cose vanno decisamente meglio in Umbria e in Trentino Alto Adige, regioni in cui la quota di case in cattive condizioni è la più bassa d'Italia e si limita al 10,7% del totale. Segue la Toscana, dove la quota sale all'11,5%. A livello provinciale il primato negativo va a Vibo Valentia dove è più diffuso il cattivo stato delle case (31,4% del totale), seguita da Reggio Calabria (31,3%) e Catanzaro (25,8%). Al capo opposto della classifica le province più 'virtuose' sono Prato (8,2%), Bolzano (8,5) e Siena (8,5%).

In totale in Italia si contano 12.187.698 edifici residenziali - l'84,3% degli edifici totali - con 31.208.161 abitazioni. Gli edifici comprendono case unifamiliari, ville, villette, case a schiera, palazzine in complessi residenziali e condomini o palazzine con negozi o sedi di attività economiche in genere a piano strada. I tre quarti (74,1%) de-

gli edifici residenziali italiani sono stati costruiti prima del 1981 ed hanno quindi 35 anni ed oltre di vita, mentre le realizzazioni più recenti sono il rimanente 25,9%. Le cattive condizioni delle case, oltre a mettere a rischio la sicurezza dei cittadini, contribuiscono a gonfiare la bolletta energetica delle case. Secondo la rilevazione di Confartigianato, infatti, il comparto residenziale determina il 28,8% dei consumi finali di energia. Più di quanto assorbono i trasporti su strada (27,7%) e l'industria (22,7%). La spinta a migliorare la condizione delle abitazioni di molti italiani arriva dai bonus fiscali per ristrutturazioni e risparmio energetico previsti dalla legge di Stabilità.

E' indispensabile rendere stabili e permanenti, nella misura indicata nella legge di Stabilità 2016, gli incentivi fiscali che consentono di raggiungere più obiettivi: riqualificazione del patrimonio immobiliare, risparmio ed efficientamento energetico e difesa dell'ambiente, rilancio delle imprese delle costruzioni, emersione di attività irregolari.

Secondo Confartigianato, la filiera dei settori delle costruzioni e dell'indotto manifatturiero conta complessivamente 680.354 imprese e 1.664.426 addetti. In maggioranza si tratta di piccole aziende: 594.828 micro e piccole imprese fino a 20 addetti dell'edilizia, installazione di impianti e fabbricazione dei mobili, che danno lavoro complessivamente a 1.343.467 addetti.

A questi si aggiunge l'indotto manifatturiero in cui operano altre 85.526 imprese e 320.959 addetti (19,3% dell'intera filiera).

CONFARTIGIANATO

